

ORE 12

Anno XXVII - Numero 162 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

La crescita Economica rallenta

Il nuovo bollettino della Banca d'Italia



Secondo le valutazioni della Banca d'Italia, nel secondo trimestre la crescita economica ha mostrato un rallentamento nella Penisola. "Alla dinamica contenuta dei consumi delle famiglie e della spesa per investimenti, che risentono del basso clima di fiducia e dell'elevata incertezza, si è associato l'indebolimento della domanda estera", all'opposto "l'attività è aumentata sia nell'industria sia nei servizi". Lo si legge sull'ultimo Bollettino economico di via Nazionale. Il Pil italiano è cresciuto nel primo trimestre dello 0,3 per cento rispetto al periodo precedente, grazie all'aumento di consumi e investimenti e, in misura minore, prosegue Bankitalia, della domanda statunitense. Dopo la prolungata riduzione iniziata nel 2022, sono emersi segnali positivi per l'attività manifatturiera, che rimane tuttavia esposta all'instabilità del contesto internazionale. L'istituzione di Via Nazionale ricorda che in base alle previsioni che aveva aggiornato il mese scorso il Pil dovrebbe crescere dello 0,6 per cento nel corso del 2025 e di circa lo 0,8 nella media del biennio successivo.

Servizio all'interno

Grazie Trump!

“L'alleato e Presidente degli Stati Uniti impone dazi al 30% dal primo agosto, minacciando di raddoppiarli se l'Ue reagirà”

Donald Trump ha postato su Truth la lettera inviata alla Ue, dove annuncia dazi dal primo agosto al 30%, minacciando di raddoppiarli in caso di ritorsioni. La lettera, indirizzata alla presidente della commissione Ue Ursula von der Leyen, invoca come motivo per i dazi al 30% la disparità del deficit commerciale dovuta a barriere commerciali, tariffarie e non tariffarie. La percentuale è ben al di sopra di



quella che la Ue si aspettava, soprattutto dopo che Trump aveva detto che recentemente Bruxelles ha trattato bene gli Usa. Donald Trump ha postato su Truth anche la lettera inviata al Messico, dove annuncia dazi dal primo agosto al 30%, minacciando anche in questo caso di raddoppiarli in caso di ritorsioni. E' la stessa misura preannunciata per Bruxelles.

Servizio all'interno

Da Sebrenica a Gaza... attraversando l'inferno

C'è un filo nero che collega i massacri di Sebrenica di 30 anni fa con quelli dell'esercito israeliano a Gaza. Si tratta, in entrambi i casi di genocidi dettati dall'intento di annientare un gruppo etnico. Ma, mentre il genocidio di Sebrenica è stato sanzionato dalla comunità internazionale, quello di

Cronaca estera



Schianto Air India

“I motori sono stati spenti da qualcuno all'interno della cabina di pilotaggio”

servizio a pagina 6



Gaza è impunito anche se realizzato in modo ancora più atroce condannando persino i bambini a morire di fame e di sete. La storia del conflitto balcanico ci insegna che il sogno dei partiti religiosi di Israele di liberarsi della popolazione "aliena" che occupa abusivamente l'enclave di Gaza nel territorio che la Bibbia ha assegnato al popolo ebraico, era stato già realizzato, in piccolo, dai

serbo-bosniaci nel 1995 con la "liberazione" dell'enclave di Sebrenica e l'espulsione/annientamento della sua popolazione. In realtà il sogno di appropriarsi di un territorio "liberandolo" dei suoi abitanti sgraditi, per Karadzic e compagni si trasformò precocemente in un incubo. I loro delitti non sono rimasti impuniti.

Gallo all'interno



ECONOMIA & LAVORO

L'Ufficio studi della CGIA comunica che nel caso i dazi imposti dall'Amministrazione Trump dovessero rimanere gli stessi di oggi costerebbero al nostro Paese 3,5 miliardi di euro circa di mancate esportazioni. Se, invece, le tariffe doganali dovessero essere innalzate al 20 per cento, il danno economico ammonterebbe fino a 12 miliardi di euro. Sono stime che sono state riprese dalle elaborazioni fatte qualche mese fa dall'Ocse; importi che non includevano l'impatto economico di eventuali tariffe che potrebbero essere applicate su singoli prodotti merceologici. L'Italia è un Paese con una forte vocazione all'export verso gli USA (nel 2024 la dimensione economica è stata pari a 64,7 miliardi di euro) e in

Dazi Usa, Cgia: "Se le tariffe toccano il 20%, ricadute"

attesa che il Presidente Trump ufficializzi l'intensità dei dazi, le cifre richiamate più sopra dovranno "misurarsi" con i seguenti interrogativi:

a) i consumatori e le imprese statunitensi sostituiranno i beni finali e intermedi italiani con quelli autoctoni o di altri Paesi, oppure continueranno ad acquistare prodotti Made in Italy?

b) A seguito delle nuove barriere

doganali, le imprese esportatrici italiane riusciranno a non aumentare i prezzi di vendita negli USA, contenendo i margini di profitto?

Sono domande a cui non è per nulla facile dare una risposta. Tuttavia, la Banca d'Italia ricorda che il 43 per cento delle nostre esportazioni verso gli Stati Uniti sono costituite da prodotti di qualità alta e un altro 49 per cento di



Ebil, un alleato sconosciuto/3

di Fulvio Barion (*)

Vantaggi Concreti per Tutti e le Conseguenze del Non Aderire. Eccoci all'ultimo capitolo della nostra serie su ORE 12 dedicata a EBIL, l'Ente Bilaterale Nazionale Imprese e Lavoratori. Nei precedenti appuntamenti, abbiamo svelato la natura di EBIL e illustrato il meccanismo di adesione, i costi e le modalità di accesso alle prestazioni.

Ora è il momento di tirare le somme e comprendere appieno quali sono i benefici tangibili per chi aderisce e, al contempo, quali rischi e oneri possono derivare dalla scelta di non conformarsi alle previsioni contrattuali che richiedono il sostegno a questo Ente.

I Vantaggi Concreti: EBIL, Un Valore Aggiunto per Imprese e Lavoratori

L'adesione a EBIL, come abbiamo visto, non è un semplice adempimento, ma un investimento che genera un ritorno positivo per tutti gli attori del mondo del lavoro.

Per le Imprese (Datori di Lavoro):

1. Conformità Contrattuale e Pace Sociale: Aderire a EBIL significa rispettare integralmente le previsioni del CCNL applicato. Questo non solo tutela l'azienda da possibili ver-



tenze legali o ispezioni, ma favorisce anche un clima di relazioni industriali sereno, basato sulla collaborazione con le rappresentanze sindacali.

2. Accesso a Servizi di Formazione e Sicurezza: EBIL promuove e finanzia corsi di formazione professionale e sulla sicurezza sul lavoro (D.Lgs. 81/08). Per l'azienda, ciò significa avere dipendenti più qualificati e sicuri, riducendo i rischi di incidenti e infortuni, e adempiendo agli obblighi normativi con un supporto esterno specializzato. L'accesso al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza Territoriale (RLST) è un esempio lampante di questo supporto.

3. Welfare Aziendale Vantaggioso: EBIL offre un pacchetto di welfare contrattuale che può includere assistenza sanitaria integrativa (spesso tramite partnership con fondi come Mutua MBA), bonus per i dipendenti (es. asili nido, libri), e sostegni per la non autosufficienza. Questo migliora il benessere dei lavoratori, ne aumenta la motivazione e riduce il turnover, senza gravare eccessivamente sul bilancio aziendale poiché i costi sono mutualizzati.

4. Strumenti di Conciliazione e Certificazione: EBIL offre servizi di certificazione dei contratti di lavoro (utile per prevenire contenziosi) e tavoli

di conciliazione per risolvere eventuali controversie tra azienda e dipendenti. Questo permette di gestire le problematiche in modo più rapido, meno costoso e con un approccio collaborativo, evitando il ricorso alle aule di tribunale.

5. Vantaggi Fiscali e Contributivi: I contributi versati agli enti bilaterali, rientrando nelle previsioni dei CCNL, godono spesso di agevolazioni fiscali e contributive, sia per l'azienda che per il lavoratore.

Per i Lavoratori Dipendenti:

1. Tutele Aggiuntive e Welfare Concreto: Oltre allo stipendio, i lavoratori accedono a un "secondo pilastro" di tutele e servizi. Pensiamo ai rimborsi per spese mediche (visite, esami), ai contributi per i figli (asili nido, test scolastici), o ai sostegni in situazioni di difficoltà personale o familiare. Questi benefici concreti migliorano sensibilmente la qualità della vita e alleggeriscono il carico economico delle famiglie.

2. Opportunità di Crescita Professionale: I corsi di formazione finanziati da EBIL permettono ai lavoratori di aggiornare le proprie competenze, acquisirne di nuove e migliorare la propria spendibilità nel mercato del lavoro, aumentando le possibilità di carriera.

3. Maggiore Sicurezza sul Lavoro: Grazie all'operato di

EBIL e alla figura del RLST, i lavoratori hanno una garanzia in più sulla tutela della propria salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, un diritto fondamentale e irrinunciabile.

4. Chiarezza e Tutela dei Diritti: L'Ente Bilaterale contribuisce a garantire la corretta applicazione delle norme contrattuali, offrendo un punto di riferimento in caso di dubbi o necessità di conciliazione.

Le Conseguenze del non Aderire: Rischi e Oneri Aggiuntivi

La scelta di non aderire a EBIL, nonostante la previsione del CCNL applicato, non è indolore e può comportare una serie di rischi e oneri per l'azienda.

1. L'Obbligo dell'EDR (Elemento Distinto della Retribuzione): Questa è la conseguenza più immediata e concreta. Se il CCNL prevede l'adesione a un Ente Bilaterale (e il versamento dei relativi contributi) per garantire una serie di prestazioni (es. formazione, welfare, sanità integrativa), la mancata adesione e contribuzione comporta l'obbligo per l'azienda di erogare direttamente al lavoratore un Elemento Distinto della Retribuzione (EDR) in busta paga. L'importo di questo EDR è solitamente fissato dal CCNL e ha la funzione di compensare il lavoratore per la mancata fruizione

ECONOMIA E LAVORO

tariffe doganali andranno e per 12 miliardi di euro"

qualità media. Pertanto, sono prodotti che, verosimilmente, sono diretti ad acquirenti (persone fisiche o imprese) ad elevato reddito che potrebbero rimanere indifferenti ad un aumento del prezzo causato dall'introduzione di nuove barriere doganali.

In merito al secondo interrogativo, invece, i ricercatori di via Nazionale segnalano che il po-



tenziale calo della domanda statunitense legato all'incremento dei prezzi dei prodotti finali potrebbe essere assorbito dalle nostre imprese attraverso una contrazione dei propri margini di profitto. A tal proposito va segnalato che le aziende italiane che esportano negli USA presentano una incidenza delle vendite in questo mercato "solo" del 5,5 per cento del fatturato totale, mentre

il margine operativo lordo è mediamente pari al 10 per cento dei ricavi. In altre parole, sono poco esposte verso il mercato statunitense ed una eventuale "chiusura" di questo mercato inciderebbe relativamente poco. Inoltre, queste realtà produttive hanno mediamente buoni margini per ridurre il prezzo finale dei propri beni da vendere negli States, compensando, almeno in

parte, gli aumenti provocati dall'introduzione delle barriere doganali. Ovvio che potrebbero verificarsi delle situazioni molto più gravi di quelle appena descritte, se le politiche protezionistiche di Trump dovessero provocare una forte svalutazione del dollaro, innescare delle contromisure in grado di provocare una caduta della domanda globale e dei mercati finanziari. Non solo. Come ha ricordato nelle sue considerazioni finali il 31 maggio scorso il governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta: "...il rischio più profondo è un altro: che il commercio, da motore di integrazione e dialogo, si trasformi in una fonte di divisione, alimentando l'instabilità politica e mettendo a repentaglio la pace".

zione dei servizi e delle tutele che l'Ente Bilaterale avrebbe garantito.

o Implicazioni: L'EDR diventa un costo fisso aggiuntivo sulla retribuzione del lavoratore, che non dà accesso ai servizi mutualistici di EBIL.

2. Rischio di Contenzioso Legale: La mancata adesione all'Ente Bilaterale, se prevista dal CCNL, può essere interpretata come un inadempimento contrattuale. I lavoratori, o le organizzazioni sindacali per loro conto, potrebbero avviare contenziosi per richiedere il riconoscimento dell'EDR o l'accesso ai servizi non fruiti.

3. Perdita di Benefici e Servizi: L'azienda e i lavoratori non potranno accedere a tutti quei servizi preziosi che EBIL offre: la formazione agevolata, il welfare integrativo, il supporto per la sicurezza, la conciliazione, ecc. L'azienda si troverebbe a dover gestire internamente o a reperire sul mercato, a costi probabilmente maggiori, servizi che l'Ente Bilaterale offre in modo mutualistico.

4. Pregiudizio alle Relazioni Industriali: La mancata adesione può essere vista dalle rappresentanze sindacali come un disconoscimento della contrattazione collettiva, compromettendo il dialogo e le relazioni con i lavoratori.

5. Implicazioni in Caso di Ispezioni: In sede di controllo da parte degli enti preposti (es. Ispettorato del Lavoro, INPS), la mancata adesione all'Ente Bilaterale e il mancato versamento dei relativi contributi (o

della compensazione tramite EDR) potrebbero portare a sanzioni e a richieste di regolarizzazione.

Conclusioni: Un Investimento per un Futuro Migliore

La scelta di aderire a EBIL non è solo un atto di conformità normativa, ma una decisione strategica che porta benefici tangibili a tutta la catena del valore. Rappresenta un investimento nel capitale umano dell'azienda, nella sua sicurezza, nel suo benessere e nella sua capacità di prevenire e gestire le criticità.

Per i lavoratori, è una garanzia di tutele e opportunità aggiuntive che contribuiscono a migliorare la qualità della vita e la prospettiva professionale.

Per consulenti e professionisti, promuovere l'adesione a EBIL significa offrire un servizio completo e strategico ai propri clienti, contribuendo a un ambiente di lavoro più sano, produttivo e conforme alle normative.

È tempo di riconoscere EBIL per quello che è: un motore di sviluppo sociale ed economico, un partner silenzioso ma fondamentale per un mondo del lavoro più equo e prospero.

Questa è la conclusione della nostra serie "EBIL: Un Alleato Sconosciuto?" su ORE 12. Speriamo che questo approfondimento abbia fornito chiarezza e consapevolezza sull'importanza di questo strumento.

(*) Vicepresidente ConfimpreseItalia

POLITICA

Sondaggio Dire-Tecné: il consenso per il Governo è al 43%, non ha fiducia il 50%

La fiducia nei confronti del Governo Meloni è stabile rispetto a una settimana fa, ma in crescita nel mese. Il 43% degli intervistati esprime un giudizio positivo, percentuale in crescita dello 0,5% in 30 giorni. Non ha fiducia il 50%, in calo dello 0,1% in 7 giorni (e -0,2 in un mese). Non sa il 7% degli intervistati. È quanto emerge dal sondaggio Dire-Tecné con interviste effettuate tra il 9 e il 10 luglio. È stabile il consenso per Giorgia Meloni che resta saldamente prima nel gradimento degli italiani. La premier gode del 46,1% di giudizi positivi (dato invariato rispetto a 7 giorni fa e +0,1 nel mese). Calza leggermente il pentastellato Giuseppe Conte al 30,6% (-0,1). La segretaria Pd, Elly Schlein, guadagna qualcosa e si porta al 29,8%, (+0,1% in una

		Differenza a una settimana
Giorgia Meloni	46,1	=
Antonio Tajani	39,5	=
Giuseppe Conte	30,6	-0,1
Elly Schlein	29,8	+0,1
Matteo Salvini	27,0	+0,1
Carlo Calenda	19,8	+0,1
Angelo Bonelli	16,0	-0,1
Nicola Fratoianni	15,9	+0,1
Riccardo Magi	15,5	-0,1
Matteo Renzi	13,4	=

settimana). Matteo Salvini sale al 27 (+0,1%), Carlo Calenda è al 19,8%, Angelo Bonelli al 16%, Nicola Fratoianni al 15,9%, Riccardo Magi al 15,5%. Chiude Matteo Renzi al 13,4%.

Fdi sempre primo partito, sale leggermente Pd

Fratelli d'Italia resta il primo partito con il 30,2% delle preferenze (+0,1 rispetto a una settimana fa e +0,2 in un mese).

Segue il Partito Democratico al 21,7%, in crescita sia nei 7 giorni che rispetto a un mese fa (+0,1 in entrambi i casi). Il Movimento 5 Stelle si conferma al terzo posto con l'11,9% (-0,1 e +0,3). Forza Italia si attesta all'11% (-0,1), la Lega è stabile all'8,5%, mentre Avs cresce al 6,2% (+0,1). Seguono Azione al 3,3% e Italia Viva all'1,9%. Chiude + Europa all'1,7% (+0,1).

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e accogliente ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

servizi

Sisal

Via Andrea Doria, 214 - 00192 Roma

richiedi carta prepagata con iban italiano

INPS

pagamenti contributi inps

Dazi, dal 1 agosto Trump li impone all'Ue al 30% Poi la minaccia: "Non reagite"



**Già pronti
i contro dazi Ue
e sanzioni
su Big-Tech
e investimenti Usa
su suolo continentale**

In ogni caso, i contro-dazi Ue sono pronti da tempo. Due pacchetti affiancati dal bazooka - per ora nel cassetto - delle sanzioni sulle Big Tech e dello stop agli investimenti Usa sul suolo continentale. Dalle highway agli scaffali della middle class americana, il primo set ai blocchi di partenza - finora congelato in favore degli sforzi diplomatici - colpisce i simboli delle roccaforti repubblicane, con tasse al 10 e 25% articolate in tre fasi per rispondere alle tariffe su acciaio e alluminio ufficializzate a marzo da Trump - e raddoppiate a giugno - raccogliendo fino a 20,9 miliardi di euro. Il pacchetto riporta in auge l'arsenale già usato durante il primo mandato del tycoon, colpendo Harley-Davidson, auto, yacht, jeans Levi's, burro d'arachidi, mirtilli, tabacco, articoli per la cura della persona. Tassati anche acciaio, alluminio, elettrodomestici e tecnologia leggera. A essere colpito sarà poi il cuore agricolo-industriale americano: carne e pollame del Midwest, legname del Sud, cereali, fast-food, moda e cosmetici. Infine, la soia della Louisiana e le mandorle californiane.

Il presidente americano Donald Trump ha annunciato che gli Stati Uniti imporranno dazi del 30% sui prodotti dell'Ue a partire dal 1 agosto. In una lettera alla presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen, Trump ha citato "deficit commerciali insostenibili a lungo termine".

Ma ecco il testo integrale della lettera dell'inquilino pro-tempore, della Casa Bianca:

"Gentile Signora Presidente, E' per me un grande onore inviare questa lettera, in quanto dimostra la forza e l'impegno delle nostre relazioni commerciali e il fatto che gli Stati Uniti d'America abbiano accettato di continuare a collaborare con l'Unione Europea, nonostante uno dei nostri maggiori deficit commerciali con Lei. Ciononostante, abbiamo deciso di andare avanti, ma solo con un COMMERCIO più equilibrato ed equo. Pertanto, La invitiamo a partecipare alla straordinaria economia degli Stati Uniti, di gran lunga il mercato numero uno al mondo. Abbiamo avuto anni per discutere delle nostre relazioni commerciali con l'Unione Europea e abbiamo concluso che dobbiamo abbandonare questi deficit commerciali a lungo termine, ampi e persistenti, generati dalle Sue politiche tariffarie e non tariffarie e dalle Sue bar-

riere commerciali. Le nostre relazioni sono state, purtroppo, tutt'altro che reciproche. A partire dal 1 agosto 2025, applicheremo all'Unione Europea una tariffa di solo il 30% sui prodotti UE spediti negli Stati Uniti, distinta da tutte le tariffe settoriali. Le merci trasbordate per eludere una tariffa doganale più elevata saranno soggette a tale tariffa doganale più elevata. Vi preghiamo di comprendere che il 30% è di gran lunga inferiore a quanto necessario per eliminare il divario di deficit commerciale che abbiamo con l'UE. Come sapete, non ci saranno tariffe doganali se l'Unione Europea, o le aziende all'interno dell'UE, decidessero di costruire o produrre prodotti negli Stati Uniti e, di fatto, faremo tutto il possibile per ottenere le autorizzazioni rapidamente, professionalmente e regolarmente - in altre parole, nel giro di poche settimane. L'Unione Europea consentirà un accesso completo e aperto al mercato degli Stati Uniti, senza che ci vengano addebitate tariffe doganali, nel tentativo di ridurre l'elevato deficit commerciale. Se per qualsiasi motivo decidete di aumentare le vostre tariffe e di reagire, l'importo, qualunque sia l'aumento scelto, verrà aggiunto al 30% che applichiamo. Vi preghiamo di comprendere che queste tariffe sono necessarie per correggere i molti anni di politiche tariffarie e non tariffarie e dalle Sue bar-

Federalimentare e i dazi al 30%: "Intollerabile"

"Ogni dazio fa Male al commercio e avremmo preferito un'area di libero scambio euroatlantica, a dazi zero: l'imposizione di un dazio al 30% supera ogni soglia di tollerabilità per le imprese, aumentando il rischio di un calo significativo delle esportazioni, anche alla luce dell'attuale svalutazione del dollaro".



Così il presidente di Federalimentare, Paolo Mascarino, sulla decisione del presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, di dazi al 30% su tutti i prodotti europei in entrata negli Stati Uniti dal primo agosto. "Il combinato disposto dell'impatto dei dazi Usa e della svalutazione del dollaro non sarà sostenibile per diversi settori - continua Mascarino - e a tutela delle imprese chiediamo alla Ue un intervento della mano pubblica: così come gli Stati Uniti hanno fatto con i dazi, che di fatto è un intervento pubblico per proteggere la loro industria, anche noi lo chiediamo. Non pensiamo però a sussidi, ma ad urgenti interventi strutturali per rafforzare la nostra capacità competitiva riducendo i dazi interni alla Ue: snellire il carico burocratico sulle imprese, riformare i mercati dell'energia per garantire una riduzione dei prezzi, facilitare l'accesso al credito. In tal senso, proseguire con maggior decisione sulla strada del taglio dei tassi di interesse nell'area euro potrebbe aiutare la crescita economica".

farie e non tariffarie e barriere commerciali dell'Unione Europea che causano gli ingenti e insostenibili deficit commerciali a carico degli Stati Uniti. Questo deficit rappresenta una grave minaccia per la nostra economia e, di fatto, per la nostra sicurezza nazionale! Non vediamo l'ora di collaborare con voi come vostro partner commerciale per molti anni a venire. Se desiderate aprire i vostri mercati commerciali,

finora chiusi, agli Stati Uniti ed eliminare le vostre politiche tariffarie e non tariffarie e le barriere commerciali, potremmo valutare una modifica a questa lettera. Queste tariffe potrebbero essere modificate, al rialzo o al ribasso, a seconda del nostro rapporto con il vostro Paese. Non rimarrete mai delusi dagli Stati Uniti d'America. Grazie per l'attenzione alla materia. Con i migliori auguri, Donald J. Trump".

Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

ECONOMIA E LAVORO

Secondo le valutazioni della Banca d'Italia, nel secondo trimestre la crescita economica ha mostrato un rallentamento nella Penisola. "Alla dinamica contenuta dei consumi delle famiglie e della spesa per investimenti, che risentono del basso clima di fiducia e dell'elevata incertezza, si è associato l'indebolimento della domanda estera", all'opposto "l'attività è aumentata sia nell'industria sia nei servizi". Lo si legge sull'ultimo Bollettino economico.

Il Pil italiano è cresciuto nel primo trimestre dello 0,3 per cento rispetto al periodo precedente, grazie all'aumento di consumi e investimenti e, in misura minore, prosegue Bankitalia, della domanda statunitense. Dopo la prolungata riduzione iniziata nel 2022, sono emersi segnali positivi per l'attività manifatturiera, che rimane tuttavia esposta all'instabilità del contesto internazionale.

L'istituzione di Via Nazionale ricorda che in base alle previsioni che aveva aggiornato il mese scorso il Pil dovrebbe crescere dello 0,6 per cento nel corso del 2025 e di circa lo 0,8 nella media del biennio successivo. "Il quadro previsivo è soggetto a una significativa incertezza riconducibile in particolare all'evoluzione delle tensioni geopolitiche e commerciali".

Ma ecco nel dettaglio il report di Banca d'Italia.

La crescita mondiale risente di un clima di incertezza e instabilità elevate

Il quadro internazionale è gravato da una perdurante instabilità politica e dai conflitti in corso. Una grande incertezza continua a caratterizzare le politiche commerciali, alimentata da una sequenza di annunci, sospensioni e contenziosi. Nel primo trimestre dell'anno il prodotto si è contratto negli Stati Uniti, dove l'anticipo degli acquisti in vista dell'entrata in vigore dei nuovi dazi ha determinato un forte aumento delle importazioni, inducendo una accelerazione temporanea del commercio mondiale. In Cina l'attività rimane debole. L'OCSE ha rivisto nuovamente al ribasso le previsioni di crescita globale.

Il dollaro si deprezza

Nelle borse mondiali i corsi azionari hanno più che recuperato le perdite subite dopo gli annunci del 2 aprile, anche grazie alla

Banca d'Italia, rallenta la crescita economia

Il peso di consumi e investimenti



temporanea sospensione dei dazi. Negli Stati Uniti la revisione al ribasso del merito di credito sovrano e il peggioramento delle prospettive per le finanze pubbliche hanno contribuito al rialzo dei rendimenti dei titoli di Stato decennali. L'euro si è rafforzato e i rendimenti dei titoli dei paesi dell'unione monetaria sono diminuiti, soprattutto laddove il percorso di consolidamento dei conti pubblici ne ha sostenuto la domanda.

L'evoluzione recente del PIL dell'area riflette gli andamenti delle importazioni statunitensi

Nei primi tre mesi del 2025 la crescita economica dell'area è stata superiore alle attese, anche grazie all'anticipazione delle esportazioni verso gli Stati Uniti. Nei mesi primaverili l'attività si è indebolita, risentendo del venir meno della forte domanda statunitense e di una dinamica della domanda interna ancora frenata dall'elevata incertezza. Secondo le più recenti proiezioni macroeconomiche degli esperti dell'Eurosistema, che presuppongono il mantenimento dei dazi sul livello temporaneamente in vigore fino al 9 luglio, il PIL dell'area crescerebbe dell'1 per cento in media nel biennio 2025-26. L'inflazione al consumo, pari al 2 per cento in giugno, si manterrebbe su livelli

coerenti con l'obiettivo di medio termine del triennio di previsione. L'instabilità delle politiche commerciali e dello scenario geopolitico rappresenta il principale fattore di rischio per le prospettive di crescita e di inflazione.

La BCE ha ridotto i tassi ufficiali. Nelle riunioni di aprile e di giugno il Consiglio direttivo della BCE ha ulteriormente ridotto il tasso di interesse sui depositi presso l'Eurosistema per un totale di 50 punti base, portandolo al 2,0 per cento. La diminuzione complessiva, pari a 200 punti base dall'avvio del ciclo di allentamento della politica monetaria nel giugno 2024, continua a trasmettersi al costo del credito.

In Italia è proseguita la crescita dell'attività economica

Il PIL italiano è cresciuto nel primo trimestre dello 0,3 per cento rispetto al periodo precedente, grazie all'aumento di consumi e investimenti e, in misura minore, della domanda statunitense. Dopo la prolungata flessione iniziata nel 2022, sono emersi segnali positivi per l'attività manifatturiera, che rimane tuttavia esposta all'instabilità del contesto internazionale. Sulla base delle nostre valutazioni, nel secondo trimestre il prodotto ha rallentato. Alla dinamica contenuta dei consumi delle famiglie e

della spesa per investimenti, che risentono del basso clima di fiducia e dell'elevata incertezza, si è associato l'indebolimento della domanda estera. Secondo le nostre più recenti proiezioni il PIL crescerà dello 0,6 per cento nel corso del 2025 e di circa lo 0,8 per cento nella media del biennio successivo. Il quadro previsivo è evidentemente soggetto a una significativa incertezza.

La domanda estera di titoli pubblici italiani si è mantenuta robusta

Nel primo trimestre il saldo di conto corrente è rimasto su valori positivi. Le esportazioni in volume sono aumentate, in parte per effetto dell'anticipazione degli acquisti degli importatori statunitensi. Secondo le nostre valutazioni quelle di beni sarebbero diminuite in aprile e maggio. Gli acquisti netti di titoli pubblici italiani da parte degli investitori esteri si sono mantenuti elevati. La posizione netta sull'estero si conferma ampiamente creditoria.

L'occupazione continua a crescere

Il numero degli occupati è aumentato ulteriormente nel primo trimestre; ha continuato a salire anche nel secondo, in misura più limitata. Il tasso di partecipazione ha segnato un nuovo rialzo, mentre quello di disoccupazione è su

livelli storicamente contenuti. L'andamento delle retribuzioni contrattuali, sostenuto nei primi mesi dell'anno, si sarebbe attenuato nei mesi primaverili.

L'inflazione in Italia resta contenuta

Nel secondo trimestre l'inflazione è rimasta attorno al 2 per cento, così come la sua componente di fondo, che ha riflesso una dinamica molto debole dei prezzi dei beni non energetici e una più sostenuta dei servizi. Le attese di inflazione di famiglie e imprese si confermano moderate. Nelle nostre proiezioni l'inflazione al consumo sarà in media pari all'1,5 per cento quest'anno e il prossimo, ma risalirà al 2 per cento nel 2027.

Prosegue il calo del costo del credito

La riduzione di tassi ufficiali ha continuato a trasmettersi al costo del credito. La contrazione dei finanziamenti alle società non finanziarie si è attenuata, ma rimane rilevante per le piccole imprese. La domanda di credito è ancora limitata, mentre le politiche di offerta restano improntate alla prudenza in ragione dell'elevata incertezza sulle prospettive economiche. Le imprese esportatrici hanno ridotto il ricorso a prestiti a più lunga scadenza, in genere destinati a finanziare investimenti in beni strumentali e ampliamenti della capacità produttiva.

La Commissione europea ha valutato positivamente il percorso di rientro dell'Italia dal disavanzo eccessivo

Sulla base delle stime aggiornate contenute nel Documento di finanza pubblica 2025, l'evoluzione della spesa netta è coerente con quanto concordato in sede europea. Nel pacchetto di primavera del semestre europeo diffuso all'inizio di giugno, la Commissione ha valutato positivamente il percorso di rientro del disavanzo eccessivo dell'Italia nell'ambito della Procedura per i disavanzi eccessivi.

CRONACA ESTERAa

Giornalisti uccisi, Pec lancia l'allarme: "Nel 2025 sono già 87, drammatico aumento sul 2024"

SCHIANTO AIR INDIA "I motori sono stati spenti da qualcuno all'interno della cabina di pilotaggio"

Nessuna anomalia sarebbe emersa dalla prima scatola nera analizzata. Ma c'è una svolta sul caso dello schianto del volo Air India partito il 12 giugno scorso da Ahmedabad e diretto a Londra. L'aereo è precipitato pochi minuti dopo il decollo, causando oltre 300 vittime. Tra queste 241 passeggeri (solo uno si è salvato) e membri dell'equipaggio, e altre 29 che si trovavano nella mensa universitaria contro la quale si è schiantato il Boeing.



Secondo quanto riporta in esclusiva il Corsera, "i motori del Boeing 787 sono stati spenti da qualcuno all'interno della cabina di pilotaggio non appena il velivolo è decollato. Non c'è (ancora) una certezza sulle ragioni". Stando a quanto spiegano al Corriere due fonti occidentali a conoscenza dei primi risultati dell'analisi dei dati estratti dal Flight data recorder, la scatola nera "non avrebbe mostrato nessuna anomalia a uno dei propulsori tale da spingere comandante e primo ufficiale a intervenire per risolvere un problema". L'analisi del 'Flight data recorder' mostra che "i due interruttori che controllano il flusso di carburante verso i motori dell'aereo — che si trovano nella console centrale — sono stati spostati da 'Run' a 'Cutoff', bloccando il passaggio di cherosene. A quel punto i propulsori si fermano e servono diversi secondi perché possano ripartire e arrivare alla massima spinta. A quella quota così bassa per il Boeing 787 di Air India è stato impossibile recuperare la situazione". Quello che è successo all'interno dell'aereo, cosa si sono detti i piloti, però "è contenuto nell'altra scatola, il 'Cockpit voice recorder' i cui file audio sono ancora oggetto di trattativa tra Nuova Delhi e le autorità americane". Al momento quindi l'ipotesi prevalente "è quella di un gesto intenzionale o da parte di uno dei piloti o di una terza persona". Le indagini sono ancora in corso.



La Press Emblem Campaign, organizzazione internazionale per la sicurezza dei reporter con sede a Ginevra, «condanna tutti questi crimini e chiede indagini approfondite, nella speranza che la seconda metà dell'anno sia più tranquilla».

Giornalisti uccisi nel mondo, la Press Emblem Campaign lancia l'allarme: «Nei primi sei mesi del 2025 sono già 87 gli operatori dei media assassinati in 26 Paesi: il 16% in più rispetto al 2024, un incremento drammatico».

Secondo i dati raccolti dall'organizzazione internazionale per la sicurezza dei reporter con sede a Ginevra, «le persistenti ostilità nella Striscia di Gaza - si legge in una nota stampa diffusa venerdì 11 luglio 2025 - spiegano in gran parte questo altissimo bilancio delle vittime: almeno 31 giornalisti palestinesi sono stati uccisi in sei mesi dall'esercito israeliano (più di un terzo del totale dei sei mesi)».

Ma nella classifica che Pec stila dal 2006 (disponibile sul sito web pressemblem.ch) non c'è solo il Medio Oriente, che pur resta la regione con il maggior numero di giornalisti uccisi (43) nei primi sei mesi dell'anno.

Le ostilità in Sudan hanno avuto conseguenze mortali anche per i giornalisti sul campo: da gennaio ne sono stati uccisi sei. Sei reporter, uno al mese, sono stati assassinati in Messico; sei gli operatori dei media morti nella guerra di occupazione russa in Ucraina. A Teheran quattro giornalisti sono rimasti uccisi durante i bombardamenti israeliani di giugno 2025. Altri quattro reporter sono stati assassinati in India, tre in Pakistan. Seguono Colombia, Honduras, Iraq, Stati Uniti d'America, Perù, Somalia, Siria e Yemen, con due vittime per Paese. Un morto è stato registrato in Brasile, Repubblica Democratica del Congo, Ecuador, Guatemala, Haiti, Libano, Nepal, Fi-

Danni ai civili a Gaza nei centri di distribuzione di cibo l'Idf: "Imparata la lezione e impartite istruzioni"



L'esercito israeliano ha dichiarato di aver imparato la lezione in seguito a un'indagine sulle segnalazioni di "danni ai civili", dopo che le Nazioni Unite hanno dichiarato che quasi 800 persone sono morte nel tentativo di ottenere aiuti a Gaza dalla fine di maggio. "A seguito di incidenti in cui sono stati segnalati danni ai civili giunti presso i centri di distribuzione, sono stati condotti esami approfonditi e sono state impartite istruzioni alle forze sul campo sulla base delle lezioni apprese", si legge in una dichiarazione dell'esercito israeliano, aggiungendo che gli incidenti sono in fase di revisione.

lippine, Arabia Saudita e Zimbabwe.

«La campagna Press Emblem - conclude il comunicato stampa - condanna tutti questi crimini e chiede indagini approfondite, nella speranza che la seconda metà del 2025 sia più tranquilla. Lo scorso anno, sono stati uccisi 179 operatori dei media (di cui 80 a Gaza), 74 nella prima metà dell'anno».

Per la Tua pubblicità

SPOT pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfama, 25
tel 06 33066204 - fax 06 33066219

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

STE.NI IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

ESTERI

di Domenico Gallo (*)

C'è un filo nero che collega i massacri di Srebrenica di 30 anni fa con quelli dell'esercito israeliano a Gaza. Si tratta, in entrambi i casi di genocidi dettati dall'intento di annientare un gruppo etnico. Ma, mentre il genocidio di Srebrenica è stato sanzionato dalla comunità internazionale, quello di Gaza è impunito anche se realizzato in modo ancora più atroce condannando persino i bambini a morire di fame e di sete.

Oggi, 11 luglio, ricorre l'anniversario dell'episodio più atroce della guerra che sconvolse la Bosnia-Erzegovina dal 1992 al 1995. Sono passati 30 anni dalla caduta di Srebrenica, dalla deportazione dei suoi abitanti e dagli orribili massacri che ne seguirono nei giorni immediatamente successivi. Nella mattinata dell'11 luglio 1995 le truppe Serbo bosniache, comandate dal generale Ratko Mladic, penetrarono nella città di Srebrenica, enclave musulmana in una zona serba, che il 16 aprile del 1993 il Consiglio di Sicurezza dell'ONU aveva dichiarato safe area. La popolazione di Srebrenica fuggì dalla città, 20-25.000 persone si radunarono in Potocari nei pressi della base ONU in cerca di protezione, che il contingente olandese dell'UNPROFOR non fu in grado di garantire. Le truppe serbe dei Drina Corps al comando del generale Radislav Krstic separarono donne, bambini e anziani dagli uomini in età militare. Il primo gruppo fu caricato su bus ed espulso dall'enclave, il secondo gruppo fu concentrato in un posto denominato "la Casa bianca" e da lì trasferito nei luoghi dove sono state eseguite le esecuzioni di massa. Nello stesso contesto, una colonna di soldati e civili in fuga attraverso i boschi fu attaccata e costretta ad arrendersi. Secondo quanto accertato dal Tribunale Internazionale per la ex Jugoslavia nei giorni successivi alla caduta di Srebrenica, dal 13 al 16 luglio, furono uccisi da 7.000 a 8.000 uomini, i loro cadaveri fatti sparire seppellendoli in fosse comuni.

Di fronte a questi avvenimenti si levò un grido d'orrore. La Cancellerie, Stati Uniti in testa, non fecero finta di non vedere, furono diffuse le foto aeree delle fosse comuni, la disperazione dei sopravvissuti e i loro racconti d'orrore causarono un fremito

Da Srebrenica a Gaza... attraversando l'inferno



d'indignazione che percorse l'opinione pubblica internazionale. L'enclave musulmano-bosniaca di Srebrenica fu cancellata. La città subì una radicale pulizia etnica, attraverso la deportazione di una parte della popolazione e lo sterminio dell'altra. La storia del conflitto balcanico ci insegna che il sogno dei partiti religiosi di Israele di liberarsi della popolazione "aliena" che occupa abusivamente l'enclave di Gaza nel territorio che la Bibbia ha assegnato al popolo ebraico, era stato già realizzato, in piccolo, dai serbo-bosniaci nel 1995 con la "liberazione" dell'enclave di Srebrenica e l'espulsione/annientamento della sua popolazione. In realtà il sogno di appropriarsi di un territorio "liberandolo" dei suoi abitanti sgraditi, per Karadzic e compagni si trasformò precocemente in un incubo. I loro delitti non sono rimasti impuniti. Sia Karadzic (nel 2016) che Mladic (nel 2017) sono stati condannati all'ergastolo dal Tribunale Internazionale per la ex Jugoslavia, assieme ad alcuni generali e altri ufficiali.

Il 2 agosto del 2001 nel processo a carico del generale Radislav Krstic, è stata emessa la prima condanna per genocidio in Europa dopo la Shoah. Il Tribunale internazionale ha qualificato come "genocidio" i fatti di Srebrenica. Ha rilevato che del delitto di genocidio ricorrevano sia l'elemento oggettivo della condotta (actus reus), che l'elemento soggettivo, il dolo specifico (mens

rea). Quanto al primo elemento il Tribunale ha accertato, senza ombra di dubbio, che gli uomini musulmani bosniaci residenti nell'enclave sono stati assassinati in esecuzioni di massa o individualmente. È stato inoltre accertato che i pochi sopravvissuti alle esecuzioni di massa hanno subito gravi danni fisici o mentali. Quanto al secondo elemento il Tribunale ha osservato che la popolazione musulmana di Srebrenica costituiva una frazione di un gruppo etnico-religioso (i musulmani di Bosnia), e che i massacri erano stati determinati dalla volontà di distruggere in parte questo gruppo etnico.

È curioso che gli alfieri della "Sinistra per Israele" e i trombettieri della destra italiana non abbiano criticato il ricorso alla definizione di genocidio per qualificare i fatti di Srebrenica, né che abbiano ritenuto "una bestemmia" rievocare il genocidio dopo la Shoah. Eppure c'è un sottile filo nero che collega i fatti di Srebrenica alle operazioni compiute dalle forze militari israeliane a Gaza, dal momento che l'obiettivo rivendicato apertamente da voci autorevoli presenti nel Governo israeliano è

quello di liberarsi della popolazione palestinese e recuperare il territorio della Striscia per trasformarlo in una fantastica riviera. Tuttavia i metodi sono differenti, i serbo-bosniaci in una sola settimana, hanno liberato l'enclave di tutta la popolazione "aliena" e hanno sterminato 8.000 "terroristi", cioè giovani uomini in età militare. Gli israeliani sono molto più pazienti, non uccidono più di cento-duecento persone al giorno (ci hanno messo 20 mesi per eliminarne 57.000) e lo fanno in modo egualitario, senza fare discriminazioni fra uomini e donne, fra bambini e anziani, fra miliziani e civili, fra medici e infermieri. Gli israeliani non hanno deportato la popolazione fuori dal territorio conteso con i bus, come hanno fatto i serbi, ma attendono pazientemente il trasferimento "volontario" della popolazione e per incoraggiarlo si limitano a radere al suolo tutte le case, a sfollare tutti gli abitanti dalle zone dichiarate pericolose a causa dei combattimenti concentrando nelle safe areas, dove il rischio di morire bruciati vivi nelle tende è frutto solo del caso. La pazienza

di Israele è testimoniata anche dal blocco dei rifornimenti di cibo, di acqua, di medicinali e di carburante. Mentre le bombe ti inceneriscono in un attimo, ma colpiscono solo alcuni lasciando sopravvivere tutti gli altri, la fame raggiunge tutti i due milioni di abitanti della Striscia, entra in ogni famiglia, indebolisce i più fragili e apre la strada a tante malattie collaterali che aiutano a ridurre la popolazione, per cause naturali, senza violenza. Un po' di violenza, però è necessaria e viene esercitata per ragioni di ordine pubblico quando viene distribuito il cibo dai "volontari" della Gaza Humanitarian Foundation per evitare spintoni o tafferugli. Si sa che quando si vuole distribuire del cibo ad una folla di affamati, la gente si accalca, si accapiglia per contendersi un pezzo di pane, diventa tumultuosa. Primo Levi in *Sommersi e Salvati* racconta una scena avvenuta durante il trasporto dei prigionieri su un carro bestiame, dopo l'evacuazione di Auschwitz (gennaio 1945). Il convoglio viaggiava verso nord, sotto i bombardamenti e il gelo: «Alcuni contadini, per compassione o per scherno, gettarono nei vagoni del pane. Ne scaturì una rissa: una lotta animalesca tra uomini scheletrici e disperati per un pezzo di pane. Ci si colpiva, ci si strappava il cibo di bocca, ci si uccideva quasi». Non sembra dissimile la condizione degli uomini e delle donne palestinesi rinchiusi nel ghetto di Gaza e costretti a vedere i loro figli spegnersi giorno dopo giorno devastati dalla fame. Organizzare un'ora di distribuzione del cibo di fronte a folle sterminate di affamati non dev'essere facile. Per fortuna c'è un metodo infallibile per riportare l'ordine: il tiro all'affamato. Il risultato di questo gioco, denominato operation salted fish è stato di 549 affamati uccisi e 4.066 feriti in un solo mese in occasione della distribuzione del cibo. Quando il tiro all'affamato diventerà una disciplina olimpica, la squadra di Israele trionferà su chiunque altro.

(*) *Giurista e saggista*

CRONACHE ITALIANE

“Riccardo è sotto la sabbia”. È il fratellino ad allarmare i soccorsi ma ormai sono trascorsi 40 minuti e per il giovane non c'è più niente da fare. Il 17enne Riccardo Boni è deceduto sotto una buca, sepolto dalla sabbia. La tragedia ha scosso tutta la comunità di Montalto Di Castro.

Dalle prime ricostruzioni, il giovane, avrebbe scavato una profonda buca di circa un metro e mezzo di profondità, per poi entrarci dentro e cercare di scavare un tunnel orizzontale. A quel punto le pareti avrebbero ceduto seppellendolo. La vittima, si trovava al mare con i genitori, la sorella e due fratellini più piccoli. Erano in vacanza al campeggio California sul litorale laziale. E i due, sono proprio gli ultimi ad aver visto Riccardo scavare la sua trappola letale. Nessuno dei presenti sulla spiaggia libera si è accorto di quello che era accaduto. Il Corsera riporta la testimonianza di uno dei bagnanti, sotto choc: “Aveva costruito un tunnel ma forse quando era sotto, gli è crollato tutto addosso. Non si vedeva nulla dalla spiaggia, la buca era come sparita, nessuno poteva

“Riccardo è sotto la sabbia”

Ecco come ha perso la vita il giovane scavando una buca a Montalto Di Castro



accorgersi che lui era là sotto. Scavavano tutti ma la sabbia è pesante”. La procura di Civitavecchia “ha disposto il trasferimento della salma del ragazzo e nelle prossime ore stabilirà la necessità dell'autopsia. I carabinieri stanno raccogliendo le testimonianze dei

presenti: la famiglia al momento è sotto choc, il padre e la madre non sono stati per ora in grado di fornire elementi per ricostruire la tragedia”. La salma da ieri sera si trova nel cimitero di Montalto di Castro a disposizione dell'autorità giudiziaria di Civitavecchia.

SI PUÒ MORIRE FACENDO UNA BUCIA IN SPIAGGIA? LO STUDIO USA

Scavare buche in spiaggia potrebbe essere più pericoloso che fare il bagno in un mare con gli squali. Secondo uno studio condotto dai ricercatori Bradley e Barry Maron nel 2007 e riferito al

periodo compreso tra il 1990 e il 2006, le morti causate da tunnel o buche scavate nelle spiagge erano superiori a quelle conseguenti agli attacchi degli squali. Negli Stati Uniti si indica il fenomeno come ‘sand entrapment’, cioè letteralmente ‘intrappolamento da sabbia’. I crolli delle buche di sabbia avvengono con una rapidità spaventosa, afferma il dott. Bradley Maron della Harvard Medical School, autore principale del rapporto: “In genere, le vittime vengono completamente sommerse dalla sabbia quando le pareti della buca crollano inaspettatamente, senza lasciare praticamente alcuna traccia della buca o della posizione della vittima”, ha detto in un'intervista alla NBC News. Per questo la raccomandazione è di non scavare buche oltre la misura delle ginocchia del più piccolo presente al gioco.

Dire

Francis Kaufmann, il 46/enne statunitense sospettato del duplice omicidio di villa Pamphili, a Roma, è arrivato in Italia dalla Grecia con un Falcon 900 dell'Aeronautica Militare atterrato all'aeroporto di Ciampino poco prima di mezzogiorno. L'uomo, durante il volo, avrebbe dato in escandescenza prendendo di mira gli agenti e lamentando di essere stato picchiato e di essere pronto “a denunciare tutti”. Poi un presunto malore ed il trasporto in nel reparto medico dell'ospedale di Rebibbia. L'americano è stato

Kaufmann è in Italia

Associato al carcere di Rebibbia

trasferito nel reparto protetto di Rebibbia in attesa che il gip fissi l'interrogatorio di garanzia che avverrà la prossima settimana. Ci auguriamo anche che abbia lo stesso identico trattamento di un criminale psicopatico come sembra ormai essere stato accertato. L'Italia ha comunque delle colpe enormi, tra queste il fatto che l'uomo, da criminale come sembra essere, sia riuscito a compiere atti criminosi anche dopo essere stato fermato in almeno due occasioni, e che dopo la morte della compagna e della sua figlioletta, sia riuscito a lasciare il nostro Paese, senza essere stato intercettato ed arrestato. E' vero contro di lui non vi era alcuna denuncia, ma lo stato in cui versava lui, la ragazza e la bimba, oltre che i tanti alias che aveva



utilizzato, potevano far scattare un semplice normale approfondimento. Intanto in queste ore sui reperti trovati ed esaminati dalla Polizia Scientifica, nell'ambito dell'indagine sui delitti, è stato isolato intanto un profilo genetico maschile che per

metà è riconducibile a lui. Delle risultanze investigative scrive il Messaggero. In base a quanto emerso dall'attività di analisi su alcuni oggetti, a cominciare dal telo nero sotto il quale è stato trovato il cadavere di Anastasia Trofimova, gli investigatori, comparando

il Dna della piccola Andromeda, la bimba di 11 mesi strangolata da 48enne, hanno isolato un profilo genetico che per metà è corrispondente a quello della figlia del cittadino americano che proprio oggi verrà estradato in Italia dalla Grecia dove è stato arrestato il 13 giugno scorso. “Si tratta di tracce biologiche miste - si legge sul quotidiano romano - saliva e sangue”. Tramite un percorso deduttivo gli inquirenti hanno, quindi, un elemento probatorio che avvalorava la tesi del duplice omicidio. Per accertare la paternità della bambina uccisa, nell'ambito dell'inchiesta coordinata dal procuratore aggiunto di Roma, Giuseppe Cascini, e dal pm, Antonio Verdi, verrà prelevato il suo Dna. Mentre si attendono intanto i risultati degli esami istologici sul corpo di Anastasia disposti dalla procura in seguito all'autopsia eseguita per chiarire le cause del decesso. Fra le ipotesi quella che la donna, nata a Omsk, in Siberia, sia stata soffocata.

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano “Ore 12” - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

CRONACHE ITALIANE

Garlasco, svolta nelle indagini

Il dna di un 'ignoto' nella bocca di Chiara Poggi

Spari alla festa di compleanno di una bimba

Uccisa la nonna, gravissima la madre: tragedia a Marotta



Una serata di festa trasformata in orrore e tragedia: un uomo di 71 anni ha fatto irruzione in un casolare a Marotta, in provincia di Pesaro, durante la festa di compleanno di una bimba di 5 anni. Intorno alla tavola c'erano le sue amichette, la mamma, la nonna e i genitori delle invitate, quando Sandro Spingardi – questo il nome del killer – è entrato in casa, un piccolo casolare in periferia, e ha iniziato a sparare. Non erano ancora le 22 di sera, sono seguiti momenti di terrore. Il bilancio di quello che è apparso un vero e proprio attacco punitivo è una donna morta, la nonna della piccola festeggiata, Griselda Cassia Nunez, 44 anni, e la mamma ridotta in fin di vita, Kenia Cassia Vaca, 28 anni.

COSA È SUCCESSO

La giovane, nonostante le ferite, è riuscita a uscire dal casolare, mentre la mamma di una bimba invitata alla festa, armata di sangue freddo, ha condotto le cinque piccole all'esterno, mettendole in salvo in una casa vicina. Spingardi si è poi barricato nel piccolo casolare, tenendo in ostaggio la 44enne, probabilmente già morta. Si è arreso poco dopo, quando i carabinieri sono riusciti ad entrare nell'edificio, trovando il cadavere della nonna riverso a terra.

Un tampone orale mai analizzato in 18 anni potrebbe essere la svolta per il delitto di Garlasco. Su quello di Chiara Poggi, infatti, i periti incaricati dal Tribunale di Pavia, come riporta il Corsera, "hanno trovato materiale genetico 'Y' appartenente ad un uomo non ancora identificato. Un profilo di Dna che ora verrà 'amplificato' dalla genetista Denise Albani ma che, da un primo confronto preliminare, non apparterebbe né al condannato in via definitiva, l'ex fidanzato Alberto Stasi, né tantomeno al nuovo indagato Andrea Sempio". Questo ignoto avrebbe avuto un contatto diretto con Chiara nelle fasi esecutive del delitto? Secondo quanto riportato dal quotidiano si perché "si tratta di campioni rilevati sulle 'garze'» utilizzate dal medico legale Marco Ballardini per prelevare, in sede autoptica, il tampone orale della vittima. All'epoca delle indagini, nel 2007, il tampone non venne mai analizzato. Vennero invece sottoposti ad esami quelli nelle parti intime di Chiara che, rianalizzati



ora nell'incidente probatorio, non hanno dato riscontri di materiale genetico. Quello orale ha invece restituito il profilo che ora diventa un dato fondamentale nelle indagini del Nucleo investigativo dei carabinieri di Milano coordinati dal procuratore di Pavia Fabio Napoleone, dall'aggiunto Stefano Civardi, dalle pm Valentina De Stefano e Giuliana Rizza". Poi, sul materiale genetico trovato sulle unghie di

Chiara Poggi "oltre al profilo di Andrea Sempio – secondo la procura di Pavia – ci sarebbe un altro Dna, ugualmente ignoto, anche se in proporzioni più limitate. Per questo l'indagine ora punta con sempre maggiore convinzione all'ipotesi della partecipazione di più persone al delitto". "Non ci sono Dna di soggetti sconosciuti sulla scena del crimine e ovviamente tanto meno sul corpo di Chiara- ri-

sponde al Corriere Gian Luigi Tizzoni, legale della famiglia di Chiara Poggi- un dato che per quanto possiamo sapere è totalmente destituito da qualsiasi fondamento e che ancora una volta denota come, in assenza di riscontri oggettivi alternativi alla verità processuale accertata e che ha individuato Stasi quale responsabile, prospetta ipotesi infondate".

Dire

La Regione Veneto, con il presidente Luca Zaia e l'Assessore alla Sanità Manuela Lanzarin, sta seguendo da vicino l'evolversi della situazione dopo lo sversamento di cloro avvenuto venerdì mattina nella piscina del centro estivo di via Giuriato a Vicenza. "L'Ulss Berica, che ringrazio per la tempestività e professionalità- dice Zaia- ha subito attivato tutte le procedure necessarie e ci ha comunicato che le 15 persone coinvolte, trasportate al Pronto soccorso del San Bortolo, non presentano sintomi significativi". Il fatto è accaduto intorno alle 9, a seguito di uno sversamento di cloro nella vasca della piscina di via Giuriato, a Vicenza, in un centro estivo. È stata allertata la Centrale operativa del 118 che si è prontamente attivata inviando sul posto i mezzi di soccorso. Sono ri-

Vicenza, sversamento di cloro in piscina: quindici persone intossicate, sei sono bambini



sultati intossicati sei bambini tra sette e 10 anni e nove adulti, nessuno dei quali presenta un quadro clinico preoccupante, evidenziando prevalentemente sintomi lievi di irritazione quali tosse e lacrimazione. In ogni caso in via precauzionale sono stati trattati sul posto e trasportati al Pronto Soccorso dell'ospedale di Vicenza. Sul luogo dell'incidente si sono immediatamente recati anche i tecnici dello Spisal per i rilievi di competenza.

I LEGAMI TRA IL KILLER E LA VITTIMA

Si è poi scoperto che la vittima era cognata dell'uomo, dalla cui sorella si era separato. Ma resta ancora tutto da chiarire il movente del folle gesto. Dalle prime rico-

struzioni, risulta che l'uomo abbia per prima cosa sparato a bruciapelo al volto della nonna, per poi rivolgere l'arma- sembrerebbe si tratti di un fucile- contro la mamma, colpita al volto e all'addome. La 28enne è riuscita a fug-

gire dall'uomo e a salvarsi: è stata soccorsa dal personale del 118, giunto sul posto, e poi portata in codice rosso all'ospedale di Torrette ad Ancona. Le sue condizioni sono gravissime. L'uomo è stato condotto via dai Carabinieri e ar-

restato. L'assaltatore, Sandro Spingardi, 71 anni, vive in una roulotte a poca distanza dal casolare delle due donne, entrambe di origini boliviane. Le cinque bambine, sotto choc, sono state portate per accertamenti all'ospedale a Fano.

NORME & LEGISLAZIONE TRIBUTARIA

Cooperative compliance: le regole del Tax control framework opzionale

Rimborso spese estere al dipendente, non fa reddito anche se non tracciate



La tracciabilità del pagamento per evitare che i rimborsi spese concorrano a formare il reddito del dipendente non è più necessaria per trasferire o missioni al di fuori dall'Italia. È quanto chiarisce l'Agenzia delle entrate con la risposta n.188 del 10 luglio 2025 a un quesito posto tramite interpello.

La domanda

Un ministero ha chiesto chiarimenti sul trattamento fiscale dei rimborsi spese per i dipendenti inviati in missione e/o in trasferta all'estero, a seguito delle modifiche introdotte dall'articolo 1, comma 81, della legge di bilancio 2025 (legge n. 207/2024). La norma ha infatti stabilito che, perché il rimborso delle spese di trasferta o missione non sia considerato come reddito di lavoro di dipendente in capo al lavoratore, le spese debbano essere state sostenute con metodi tracciabili. In particolare, chiede all'Agenzia come vada trattato il caso in cui i dipendenti siano inviati in Paesi dove gli strumenti di pagamento tracciabili non sono disponibili. Il ministero evidenzia che, in alcuni Paesi, non è possibile utilizzare mezzi di pagamento tracciati, sollevando il dubbio su quale debba essere il corretto trattamento fiscale in questi casi. In particolare, ritiene che i rimborsi spese ai dipendenti possano non essere assoggettati a imposizione, se la missione o trasferta avviene in un Paese in cui tali strumenti non sono diffusi.

I contribuenti che, pur non possedendo i requisiti per aderire al regime di adempimento collaborativo, vi fanno ingresso perché hanno deciso di dotarsi di un sistema interno capace di rilevare, misurare, gestire e controllare i rischi legati a possibili violazioni tributarie, devono informare della scelta l'Agenzia al fine di beneficiare dei relativi effetti premiali (Dm del 9 luglio 2025). Il come nel decreto ministeriale del 9 luglio scorso, pubblicato sul sito del dipartimento delle Finanze del Mef.

Breve excursus

Per comprendere di cosa si tratta, ricordiamo che l'istituto della cooperative compliance è stato introdotto dal Dlgs n. 128/2015 con l'intento di promuovere forme di cooperazione rafforzata tra Fisco e contribuenti dotati di un sistema di rilevazione, misurazione, gestione e controllo del rischio fiscale. La legge n. 111/2023 (legge delega per la riforma fiscale) ha voluto potenziare il regime mediante interventi finalizzati ad ampliare la platea dei contribuenti eleggibili e a rafforzare ulteriormente gli effetti premiali dell'istituto.

Le previsioni della legge delega sono state attuate, in prima battuta, con il Dlgs n. 221/2023, che ha introdotto nella norma originaria, tra l'altro, l'articolo 7-bis, il quale prevede che anche i contribuenti che non possiedono i requisiti per aderire al regime, possono entrarvi optando per l'adozione di un sistema di rilevazione, misurazione, gestione e controllo del rischio fiscale, dandone apposita comunicazione all'Agenzia delle entrate. Alla predisposizione di tale sistema di rilevazione, sono collegati effetti "premiali" resi ancor più favo-



revoli dal successivo Dlgs n. 108/2024, consistenti nella mancata irrogazione delle sanzioni amministrative e penali per le violazioni tributarie relative a rischi di natura fiscale comunicati con apposita istanza di interpello prima della presentazione delle dichiarazioni fiscali o prima del decorso delle relative scadenze fiscali, sempre che il comportamento tenuto dal contribuente corrisponda a quello rappresentato nell'interpello e che il contribuente non abbia realizzato violazioni tributarie caratterizzate da condotte simulatorie o fraudolente. Tanto premesso, il decreto in esame, all'articolo 1, individua le modalità di applicazione delle disposizioni dell'articolo 7-bis del decreto legislativo n. 128/2015. L'articolo 2 illustra i presupposti di applicazione del regime opzionale e, al comma 1, prevede che i contribuenti che non possiedono i requisiti per aderire al regime di adempimento collaborativo, possono optare, conformemente a quanto previsto dall'articolo 7-bis, per l'adozione di un sistema di rilevazione, misurazione, gestione e con-

trollo del rischio fiscale in base a quanto previsto dall'articolo 4 del medesimo decreto legislativo n. 128/2015, il quale detta le caratteristiche che tale sistema deve soddisfare.

L'articolo 3 chiarisce che l'esercizio dell'opzione comporta un impegno concreto: il contribuente deve predisporre il sistema di controllo fiscale prima di comunicarne l'adozione. Non basta predisporlo una tantum: il sistema deve essere mantenuto e aggiornato nel tempo, seguendo le disposizioni normative e le linee guida dell'Agenzia delle entrate (vedi "Adempimento collaborativo, le linee guida sul rischio fiscale"). Inoltre, deve essere certificato da professionisti qualificati (vedi "Rischio fiscale cooperative compliance: chi può certificare il controllo"), secondo quanto previsto dal regolamento ministeriale attuativo dell'articolo 4 del decreto del 2015. Se l'impresa subisce modifiche organizzative rilevanti, è obbligata a rinnovare la certificazione. E, per garantire la tracciabilità, la certificazione deve essere marcata temporal-

mente prima della comunicazione dell'opzione.

L'articolo 4 disciplina le modalità di comunicazione: l'opzione va trasmessa all'Agenzia delle entrate tramite modello ufficiale, approvato dal direttore dell'Agenzia (vedi "Adempimento collaborativo, rinnovato il modello di adesione"). A tale modello deve essere allegata tutta la documentazione prevista, inclusa la certificazione del sistema.

L'articolo 5 stabilisce gli effetti dell'opzione: se esercitata correttamente, produce benefici a partire dall'inizio del periodo d'imposta in cui è stata comunicata. Tuttavia, a questo scopo, è necessario presentare istanze di interpello secondo le regole vigenti. Per i contribuenti che utilizzano il servizio di consultazione semplificata, tale utilizzo è condizione necessaria per l'ammissibilità dell'interpello, ma le risposte ottenute non danno diritto ai benefici. L'Agenzia delle entrate mantiene il potere di verificare la validità dell'opzione: se i requisiti vengono meno, il contribuente decade dai benefici sin dall'inizio del periodo d'imposta in cui si è verificata la perdita. L'articolo 6 regola la durata e la revoca del regime opzionale. La scelta ha una durata di due periodi d'imposta ed è irrevocabile. Alla scadenza, si rinnova automaticamente per altri due periodi, salvo revoca espressa da comunicare con lo stesso modello previsto per l'opzione.

Infine, l'articolo 7 garantisce che l'attuazione del decreto non comporti nuovi oneri finanziari per lo Stato: le amministrazioni coinvolte dovranno operare con le risorse già disponibili.

La risposta

La legge di bilancio 2025 ha introdotto una modifica all'articolo 51, comma 5, del Tuir, stabilendo che i rimborsi delle spese per vitto, alloggio, viaggio e trasporto, effettuati tramite autoservizi pubblici non di linea (come definiti dalla legge n.

21/1992) per trasferire o missioni, non concorrono a formare il reddito del lavoratore dipendente a condizione che i pagamenti vengano effettuati con sistemi tracciabili (come bonifici bancari o altre forme di pagamento elettronico previste dall'articolo 23 del Dl n.

241/1997), escludendo così l'uso del contante. Tuttavia, evidenzia l'Agenzia, l'articolo 1, comma 1, lettera b), del Dl n. 84/2025, emanato il 17 giugno 2025, ha ulteriormente modificato il comma 5 limitando tale requisito ai rimborsi delle spese sostenute nel territorio dello

Stato. In sintesi, in seguito a questa ulteriore modifica, affinché i rimborsi spese non siano considerati reddito, i pagamenti devono avvenire tramite mezzi tracciabili per missioni e trasferite svolte in Italia, ma per quelle fuori Italia non è più richiesta tale condizione.

NORME & LEGISLAZIONE TRIBUTARIA

Base ristretta e distribuzione utili il punto sulla presunzione del Fisco

La Corte suprema, con l'ordinanza n. 16041 del 16 giugno, torna a pronunciarsi su uno dei più consolidati strumenti presuntivi dell'Amministrazione finanziaria: la ristretta base societaria. La decisione non solo conferma la piena legittimità dell'operato degli accertatori, ma fornisce anche un fondamentale chiarimento sulla natura della prova che il socio è tenuto a fornire per superare la presunzione di distribuzione degli utili.

Il caso

La vicenda trae origine da un accertamento induttivo, scaturito dalla totale assenza di scritture contabili presso una Srl. Una volta determinato il maggior reddito in capo alla società, l'ufficio ha proceduto a imputare pro quota gli utili extracontabili al socio unico amministratore. Il contribuente ha impugnato l'atto, sostenendo di aver fornito la prova della mancata percezione di tali somme attraverso la produzione degli estratti conto societari e personali, dai quali non emergevano flussi finanziari anomali a suo favore.

La decisione della Corte

e il principio di diritto

La Corte ha rigettato integralmente il ricorso.

In un caso come questo, dove l'accertamento è induttivo a causa dell'assenza della contabilità, non basta al socio dimostrare che i soldi non sono finiti sul suo conto corrente.

Il punto focale della sentenza è proprio questo: la Cassazione afferma che "la prova a carico del contribuente avrebbe dovuto riguardare la destinazione non personale degli utili, non rilevando che essi non siano eventualmente transitati sul conto personale".

In sostanza, è onere del socio, che controlla la società, dimostrare dove siano finiti i maggiori profitti accertati. Se non sono stati distribuiti, devono essere stati necessariamente impiegati in altro modo, ad esempio reinvestiti nell'attività o accantonati in specifiche riserve. Provare semplicemente l'assenza di un bonifico a proprio nome è una difesa debole e, come conferma questa ordinanza, del tutto insufficiente a superare la presunzione legale.

Il razionale della presunzione: una massima d'esperienza

La logica che sottende questo approccio non è un mero automatismo, bensì una massima di esperienza fondata su un'analisi



della realtà economica. In una compagine sociale ridotta, il controllo sulla gestione è capillare e reciproco. È altamente improbabile che l'amministratore possa occultare ricavi o gestire fondi neri all'insaputa degli altri soci. Il vincolo fiduciario e la comunanza di interessi rendono verosimile che i proventi non contabilizzati vengano, di fatto, ripartiti tra i membri della società.

Pertanto, una volta che l'ufficio ha validamente accertato un maggior reddito in capo alla società – ad esempio, per ricavi non fatturati o costi indeducibili

– l'onere di provare la mancata distribuzione di tali utili si sposta sul contribuente. L'atto di accertamento nei confronti della società diventa il pilastro su cui si fonda, in via presuntiva, l'accertamento sul reddito di capitale dei singoli soci.

L'onere della prova a carico del socio

È fondamentale chiarire questo passaggio: si tratta di una presunzione legale iuris tantum, che ammette cioè la prova contraria. Tuttavia, tale prova non può consistere in una mera dichiarazione di non aver percepito alcunché. Il socio che intende

superare la presunzione deve fornire elementi concreti, oggettivi e documentati.

Quali prove possono essere considerate valide? La giurisprudenza ha delineato alcuni scenari. Il socio potrebbe dimostrare, ad esempio, che i maggiori utili accertati sono stati reinvestiti nell'attività d'impresa o accantonati in apposite riserve patrimoniali. Un'altra via, seppur più complessa da percorrere, è quella di provare la propria totale estraneità alla gestione sociale, un'estraneità non solo formale ma sostanziale, che lo abbia reso di fatto impossibilitato a conoscere le vicende societarie e a beneficiare degli eventuali utili occulti. Irrilevante e inconferente, invece, è (come nel caso in commento) l'assenza di flussi finanziari dalla società partecipata alla sua sfera patrimoniale.

In conclusione, questa sentenza rafforza l'azione amministrativa contro i fenomeni di evasione più insidiosi e ribadisce un concetto chiave: di fronte a una gestione societaria oscura e non documentata, la responsabilità di fare chiarezza ricade interamente su chi quella gestione l'ha condotta.

Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

BluePower

ENTRA IN
BLUEPOWER

info@bluepowersrl.it
+39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC- 06024 - Gubbio (PG)

CRONACHE ITALIANE - SPECIALE TURISMO

di Michele Rutigliano (*)

Ischia, un'isola di pescatori diventata nel tempo regina del turismo termale, non è soltanto mare, sole e relax. È storia, lavoro, identità. La più grande delle isole del Golfo di Napoli fu abitata sin dall'VIII secolo a.C. dai Greci, che la chiamavano Pithecusa. Qui iniziò il primo esperimento di civilizzazione ellenica in Occidente. Nel corso dei secoli Ischia fu contesa da Normanni, Aragonesi e Borboni, diventando una sentinella strategica nel Mediterraneo. Ma la vera rinascita dell'isola è recente, ed è tutta merito dell'ingegno e della laboriosità degli ischitani. Fino alla prima metà del Novecento, Ischia era poco più che un'isola di pescatori e contadini. Poi, tra gli anni Cinquanta e Sessanta, il turismo termale – grazie anche al lavoro di imprenditori visionari e all'intuizione di artisti e intellettuali che qui trovarono ispirazione e rifugio – cambiò per sempre il volto dell'isola. Oggi Ischia è una delle mete più amate e frequentate d'Italia e d'Europa. Un patrimonio che è frutto della natura, ma anche dell'impegno concreto e tenace di chi ha saputo valorizzarla.

Le meraviglie dell'acqua:**Poseidon e Negombo**

Chi conosce Ischia lo sa: il cuore pulsante dell'isola è l'acqua. Non solo il mare limpido che lambisce le sue coste, ma anche le celebri acque termali, tra le più rinomate al mondo per le proprietà terapeutiche. Due i

Ischia, l'isola verde che cura il corpo e incanta l'anima



che, programmi benessere e rigenerazione. È il trionfo della salute che si sposa con la bellezza, in un ambiente dove l'equilibrio tra natura e comfort è ancora, in molti casi, perfettamente conservato. Il tutto in un clima dolce, con inverni miti ed estati ventilate, che rende Ischia un luogo ideale per soggiorni in ogni stagione.

Tante bellezze naturali e storia. Ma c'è anche qualche nota dolente

Ischia è un'isola dalle mille anime. Borghi incantevoli come Sant'Angelo, con le sue case bianche affacciate sul mare; il maestoso Castello Aragonese, sentinella di secoli di storia; il verde rigoglioso del Monte Epomeo, che offre vedute mozzafiato; e poi chiese, torri, musei, giardini mediterranei. Ogni angolo ha qualcosa da raccontare. Eppure,

accanto a questa straordinaria ricchezza naturalistica e culturale, non tutto funziona come dovrebbe. I collegamenti interni, la segnaletica, il traffico congestionato, soprattutto nei mesi estivi, rischiano di compromettere la qualità dell'esperienza turistica. Gli autobus sono spesso sovraffollati, la viabilità interna

caotica, i collegamenti marittimi affollati e a volte poco puntuali. A fronte di strutture private efficienti e ben organizzate, il comparto pubblico resta indietro e fatica a reggere l'impatto di un afflusso turistico sempre più massiccio e internazionale. Mi verrebbe da dire che a Ischia i monaci sono ricchi, ma il Monastero è un pochino "povero". Eppure Ischia meriterebbe un salto di qualità. Una mobilità moderna e sostenibile, una pianificazione intelligente, un'attenzione maggiore all'ambiente urbano e ai servizi essenziali potrebbero davvero fare la differenza. Perché un'isola così bella non può permettersi di inciampare sulla gestione quotidiana. Chi frequenta Ischia da anni – e chi la scopre per la prima volta – ne resta incantato. Ma se vogliamo che questa perla del Mediterraneo continui a brillare, serve un impegno congiunto tra pubblico e privato. L'isola verde ha dimostrato nei decenni una straordinaria capacità di reinventarsi e di accogliere. Ora è il momento di fare uno scatto in avanti, perché il benessere del corpo e dell'anima, a Ischia, merita di viaggiare sulle ali di un'accoglienza all'altezza della sua storia, delle sue magiche atmosfere e, soprattutto, della sua intatta bellezza.

(*) Giornalista

Turismo, la Bergamasca sempre più attrattiva per gli amanti delle due ruote che desiderano trascorrere un'esperienza tra natura e sport. Un turismo lento, sostenibile, capace di generare valore per i territori e benessere per chi lo pratica. È questo il modello che sta crescendo nelle valli della Bergamasca, sempre più attrezzate per accogliere cicloturisti italiani e internazionali. A ribadirlo è Barbara Mazzali, assessore al Turismo, Marketing territoriale e Moda di Regione Lombardia, giovedì 10 luglio in visita istituzionale in Val Cavallina, gioiello naturalistico e culturale che racchiude scorci incantevoli dal Lago di Endine ai borghi e castelli medievali.

Turismo: Bergamasca per chi ama scoprire Lombardia su due ruote



Turismo Bergamasca, bellezza e sostenibilità su due ruote

“La Bergamasca – ha dichiarato Mazzali – è un modello virtuoso di turismo ciclabile grazie a una rete di percorsi e servizi che permettono di esplorare la bellezza autentica del territorio in modo garbato, sostenibile e non inquinante”. “Un turismo – ha aggiunto – che genera indotto, crea occupazione, valorizza i piccoli borghi e offre esperienze autentiche a contatto con la natura”.

Il tour

Nel corso della giornata, l'assessore ha fatto tappa a Grone, Casazza e al Castello di Monasterolo, incontrando imprenditori e operatori che hanno scommesso sul cicloturismo come leva di sviluppo locale. Tra le esperienze più significative, SpritzE-Bike di Grone, che propone noleggio e-bike e percorsi guidati tra i paesaggi mozzafiato della valle.

“Qui lo sport – ha sottolineato

CRONACHE ITALIANE - SPECIALE TURISMO

Sostenibilità ambientale e innovazione

La Puglia è modello di buona amministrazione e cittadinanza attiva ove sempre più Comuni investono con determinazione nella sostenibilità, trasformando la gestione dei rifiuti in una leva strategica per l'ambiente e per il benessere collettivo. E Regione Puglia con l'Assessorato all'Ambiente, in linea con la sua strategia di promozione e valorizzazione di iniziative e strategie responsabili volte a tutelare l'ambiente e a favorire la sostenibilità, secondo gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030, ha voluto premiare i risultati eccellenti raggiunti nel 2024 sul fronte della raccolta differenziata.

Sono 170 i Comuni pugliesi che hanno superato il 65% di raccolta differenziata, il limite fissato dalla normativa europea e nazionale. Di questi, 44 hanno ricevuto una menzione speciale per aver oltrepassato la soglia del 75%, dimostrando come efficienza, partecipazione e innovazione possano fare la differenza nella gestione sostenibile dei rifiuti.

I comuni premiati, difatti, si sono distinti, come si legge nell'attestazione "per l'impegno esemplare e i risultati significativi nella promozione della sostenibilità ambientale e del benessere della comunità" e per essere "esempio virtuoso di economia circolare da diffondere come buona prassi in tutto il territorio della Regione. Grazie a questo impegno collettivo, si riduce in modo significativo l'impatto ambientale, si promuove il riciclo delle risorse e si migliora la qualità della vita dell'intera comunità". La premiazione si è tenuta nel corso di un evento organizzato da Regione Puglia-Assessorato all'Ambiente, dal titolo

Regione Puglia terra di comuni virtuosi e di buone pratiche



"Economia circolare in festa, buone prassi e sfide nella gestione dei rifiuti", tenutosi quest'oggi in Fiera del Levante a Bari.

Una giornata interamente dedicata al confronto e alla condivisione di esperienze virtuose, che si aprta proprio con i saluti e la cerimonia di premiazione, moderata dal direttore della Gazzetta del Mezzogiorno, Mimmo Mazza, alla presenza del presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, che ha conferito gli attestati delle menzioni speciali ai 44 comuni, l'assessora regionale all'Ambiente, Serena Triggiani, il direttore della Struttura speciale Comunicazione Istituzionale, Rocco De Franchi, il e presidente AGER, Massimo Colia.

"Desidero ringraziare tutti coloro che, in questi anni, si sono impegnati

con serietà e dedizione nel settore della gestione dei rifiuti - ha dichiarato il presidente Michele Emiliano -. È un lavoro spesso silenzioso, che non rincorre il facile consenso, ma che richiede impegno quotidiano, andando strada per strada, famiglia per famiglia, perché si costruisca un senso civico condiviso e un rispetto profondo delle regole. La raccolta differenziata non è solo una pratica ambientale, è un processo industriale che richiede partecipazione attiva e consapevole da parte dei cittadini. La giornata di oggi deve essere un'oc-

casione di stimolo e riflessione: i riconoscimenti che consegniamo non sono solo simboli, ma strumenti per promuovere un confronto virtuoso e continuare a crescere insieme. Sappiamo che alcuni territori hanno compiuto sforzi straordinari, a volte anche per compensare le difficoltà di altri. Eppure, in dieci anni, siamo riusciti a non ricorrere alla costruzione di nuovi impianti di termovalorizzazione. Abbiamo ricevuto un sistema fragile e conflittuale, e lo abbiamo trasformato in una rete equilibrata, cercando di tutelare le imprese, di sostenere i Comuni e promuovere un approccio equo in tutti i settori coinvolti. Oggi lasciamo a chi verrà dopo di noi un sistema più stabile, in equilibrio. La gestione del ciclo dei rifiuti non è un problema da subire, ma un'opportunità da cogliere, per innovare, creare occupazione e rendere la Puglia sempre più sostenibile e responsabile".

"Una giornata speciale dedicata ai nostri territori - ha commentato l'assessora all'Ambiente, Serena Triggiani -, per celebrare e ringraziare i nostri amministratori locali, per gli sforzi quotidiani e la dedizione volta a garantire una gestione sostenibile dei rifiuti, insieme a tutti gli attori della filiera. Il lavoro che abbiamo svolto fino ad oggi come Assessorato all'Ambiente, e in cui personalmente ho creduto fortemente sin da inizio del mio mandato, ha dato estrema rilevanza ad azioni di sensibilizzazione delle comunità e dei cittadini sul tema della differenziata, elemento cardine di attuazione della giusta economia circolare. E questa nostra strategia ha con evidenza portato anche al miglioramento dei risultati dei comuni, che oggi premiamo come riconoscimento del loro impegno e perché dimostrano, anche grazie al supporto finanziario che come Regione abbiamo assicurato, una gestione virtuosa dei rifiuti e, in particolare della differenziata. Oggi, in particolare, diamo merito ai 170 Comuni che si sono distinti per l'eccellente impegno nella raccolta differenziata, superando la soglia del 65%. Un traguardo che dimostra quanto sia efficace la sinergia tra istituzioni, cittadini e amministrazioni

locali quando si lavora insieme per un futuro più sostenibile. Il risultato è ancora più straordinario se si considera che ben 44 di questi Comuni hanno conseguito una performance di raccolta che supera il 75% confermandosi veri modelli di virtuosità ambientale. Ogni Comune premiato rappresenta un esempio positivo, un punto di riferimento per l'intera regione. L'impatto di questo lavoro è tangibile: ridurre i rifiuti, promuovere il riciclo, valorizzare le risorse significa migliorare la qualità della vita nei nostri territori. Questi risultati testimoniano la forza dell'economia circolare, un modello virtuoso da diffondere e replicare in ogni angolo della Puglia. Un ringraziamento sentito va ai cittadini, alle associazioni, ai sindaci e agli amministratori che hanno reso possibile tutto questo". "La gestione dei rifiuti in Puglia è il risultato di una pianificazione attenta e di un lavoro costante - ha dichiarato Rocco De Franchi -. È il frutto di un'alleanza solida e continua tra pubblico e privato. In sala sono presenti molti sindaci e operatori del settore, che saluto con gratitudine: con loro condividiamo l'impegno quotidiano per far crescere la nostra terra. Il turismo, specie nel periodo estivo, con un impatto economico immenso ogni anno, è strettamente connesso a queste dinamiche. Molti visitatori non sempre tracciati nei dati ufficiali, rendono evidente - proprio attraverso l'incremento dei rifiuti - la reale entità delle presenze sul territorio. Come amministratori pubblici abbiamo anche una responsabilità educativa, che passa attraverso una comunicazione diretta e costante. In questo percorso siamo affiancati dall'editoria locale, con cui collaboriamo quotidianamente, valorizzando testate giornalistiche autorevoli e radicate nel territorio. Tra le iniziative più importanti, ricordo le campagne di sensibilizzazione per il corretto conferimento dei rifiuti, che rappresentano un tassello fondamentale della nostra azione informativa e civica. Gli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) e gli enti locali sono parte attiva di questa rete comunicativa, sempre vicina ai cittadini. Quello che la Puglia ha realizzato negli ultimi dieci anni in questo settore è straordinario. Desidero concludere ringraziando i sindaci, le amministrazioni, gli operatori e tutti coloro che ogni giorno, con pazienza, dedizione e amore, guidano questo popolo straordinario".

Mazzali - incontra il gusto: al termine dell'escursione, un aperitivo nel verde diventa parte integrante del viaggio, unendo natura, movimento e convivialità. È così che il turismo diventa esperienza e memoria, e non solo passaggio".

A Casazza, invece, l'assessore ha visitato BedE-Bike, struttura ricettiva composta da nove appartamenti-vacanza pensati per i cicloturisti, con colonnine di ricarica e servizi dedicati. "Un esempio concreto - ha commentato - di come si possa fare accoglienza di qualità, con attenzione all'ambiente e al benessere dell'ospite. Questa è la Lombardia che vogliamo: accogliente, autentica, con un'offerta

turistica integrata che rispecchi le vocazioni dei territori".

Gli investimenti di Regione Mazzali ha ricordato che Regione Lombardia ha investito oltre 18 milioni di euro in un solo anno per 62 interventi mirati su ciclovie regionali, promuovendone la creazione, la messa in sicurezza e l'ampliamento. "Il cicloturismo - ha sottolineato - è un asset strategico per la Lombardia. È turismo attivo, green, esperienziale. Richiede però una forte sinergia tra pubblico e privato, perché solo insieme possiamo costruire un'offerta capace di attirare turisti da tutta Europa e farli innamorare dei nostri paesaggi". L'attenzione

dell'assessorato regionale al Turismo si concentra su tutto il territorio bergamasco, che vanta itinerari noti e apprezzati come la Ciclovía del Lago di Endine, la Ciclovía della Valle Seriana lungo il fiume Serio, e quella della Valle Brembana, immersa in uno scenario montano di rara bellezza.

Lombardia terra di cicloturismo

"Pedalare in Lombardia - ha spiegato ancora l'assessore - significa rallentare, osservare, respirare. Significa scoprire angoli nascosti, fermarsi nei piccoli borghi, gustare i sapori locali, ritrovare benessere fisico e mentale. È una forma di viaggio - ha concluso - che arricchisce chi la vive e chi la ospita".

ATTUALITÀ

Il meteo.it, rischio temporali e grandine su alcune regioni

Le prossime ore saranno contrassegnate dall'arrivo di nuovi rovesci, temporali e locali grandinate che colpiranno alcune regioni del nostro Paese.

Nonostante stiamo per entrare nel periodo dell'anno solitamente più caldo e stabile, il meteo italiano continua a mostrare un volto a tratti incerto, soprattutto al Nord, dove si attende l'arrivo di una nuova parentesi di forte instabilità atmosferica.

Il responsabile? Ancora una volta l'anticiclone africano, che si mantiene defilato più a ovest, lasciando scoperta la nostra Penisola, in particolare le regioni settentrionali. Al momento, infatti, l'alta pressione staziona con i suoi massimi tra la Spagna e la Francia e questo permette a masse d'aria più fre-



sche e umide di lambire l'arco alpino e alcuni tratti delle pianure del Nord Italia. Saranno proprio queste infiltrazioni instabili a determinare un peggioramento del tempo nel corso della giornata.

Dopo gli ultimi e residui rovesci che hanno interessato durante la notte scorsa e le primissime ore del mattino il basso Veneto e l'area più orientale dell'Emilia, sarà durante il pomeriggio e la sera che la situazione ten-

derà a farsi nuovamente più dinamica e movimentata. In questa fase si prevede infatti la formazione di nuovi focolai temporaleschi, che si concentreranno soprattutto sulle zone alpine e prealpine, spinte da una maggiore instabilità atmosferica. I fenomeni potranno assumere anche carattere di forte intensità e dunque accompagnati dalle classiche raffiche di vento, forti rovesci e locali grandinate.

Non si può escludere che qualche fenomeno più isolato riesca a spingersi fino ai fondovalle e persino alle aree pianeggianti prossime ai rilievi. Si tratterebbe, in ogni caso, di fenomeni localizzati, ma che potranno risultare anche intensi laddove si svilupperanno con maggiore energia.

Fonte ilmeteo.it

Credito al consumo nella Regione Siciliana, pagamenti al via



Sono partiti i mandati di pagamento per i cittadini che hanno presentato domanda entro il 18 giugno per accedere alla misura sul credito al consumo promossa dalla Regione Siciliana e attuata tramite Irfis. Il contributo a fondo perduto, pensato per alleggerire il peso degli interessi sui prestiti destinati all'acquisto di beni durevoli, sarà erogato ai primi 480 richiedenti ammessi. «Abbiamo mantenuto gli impegni presi – dichiara il presidente della Regione Renato Schifani – e già da lunedì i bonifici cominceranno ad arrivare. Questo intervento rappresenta una risposta concreta alle esigenze delle famiglie, in un momento in cui il costo della vita pesa fortemente sui bilanci domestici. Non solo un aiuto reale, ma anche un segnale di attenzione istituzionale verso i bisogni dei cittadini».

Su 585 domande presentate, 480 sono state accolte; per le restanti 105 è in corso un approfondimento istruttorio. L'importo complessivo in pagamento è pari a 1.254.973 euro.

Per dare risposta anche alle 3.642 domande ancora in bozza (dato aggiornato a ieri) è stata prevista una nuova finestra per l'invio delle istanze, attiva fino al 30 settembre. Sarà invece possibile presentare nuove domande fino al 31 dicembre, sempre ed esclusivamente tramite la piattaforma online (<https://incentivisicilia.irfis.it>).

«Con l'avvio dei pagamenti – sottolinea Iolanda Riolo, presidente dell'Irfis – confermiamo il nostro impegno al fianco delle famiglie siciliane. Abbiamo accelerato i tempi istruttori per garantire erogazioni rapide e trasparenti. Sostenere l'acquisto di beni essenziali e ridurre il peso dei prestiti è un segnale forte di vicinanza a chi ha più bisogno».

La misura, finanziata con 15 milioni di euro annui, sarà riproposta nel 2026. È destinata ai residenti in Sicilia che abbiano sottoscritto, a partire dal 1° gennaio 2025, un prestito per beni durevoli non di lusso. Il contributo copre il 70% degli interessi dovuti, fino a un massimo di 5 mila euro (minimo 150 euro), ed è riservato a nuclei con Isee inferiore a 30 mila euro. Escluse le spese per beni di lusso o non durevoli; ammessi, invece, anche gli acquisti di protesi e dispositivi medici.

Caldo: sos incendi, raddoppiati i terreni bruciati nel 2025

Nel 2025 sono più che raddoppiati gli ettari di terreni bruciati dagli incendi, con danni al turismo e alla biodiversità, privando il Paese di fondamentali aree verdi. È quanto emerge da un'analisi di Coldiretti su dati Effis diffusa in merito all'emergenza roghi che nelle ultime 48 ore ha interessato diverse regioni italiane, dalla Toscana al Lazio, dalla Basilicata alla Sardegna, fino alla Puglia.

Dall'inizio dell'anno ad oggi sono 18.600 gli ettari di superficie andati a fuoco, oltre il doppio rispetto alla media degli ultimi vent'anni, pari a poco più di 9300 ettari. Un fenomeno – rileva Coldiretti – favorito dal caldo e dall'assenza di precipitazioni nei giorni scorsi, soprattutto al centro Sud dove in molte regioni è già scattato l'allarme siccità, oltre che dalle difficoltà di gestione del patrimonio forestale nazionale.

Foreste trascurate e costi enormi: l'impatto degli incendi. Solo due boschi su tre in Italia sono curati con una gestione attiva con in-



terventi culturali, mentre il resto è trascurato e quindi più vulnerabile, soprattutto agli incendi che ogni anno distruggono centinaia di ettari, con danni ambientali ed economici enormi. Coldiretti stima che ogni ettaro bruciato costi oltre diecimila euro, tra spese di spegnimento, bonifica e ripristino del territorio.

Oltre agli effetti del clima estremo, pesa anche la mano dell'uomo: circa il 60% dei roghi è doloso. Per questo Coldiretti sottolinea l'importanza delle imprese agricole come sentinelle attive del territorio, con un ruolo chiave anche nella prevenzione del dissesto idrogeologico.

Fonte Coldiretti

CULTURA, SPETTACOLO & LIBRI

A Quiet Death in Italy, il romanzo d'esordio del giallista inglese Tom Benjamin, è prossimo all'uscita nell'edizione italiana

Compleanno di Achille Lauro: "Me so fatto grande"



Achille Lauro compie 35 anni e spegne le candeline dopo giorni pieni di musica e successi. Il cantautore – nato a Roma l'11 luglio 1990 – ha annunciato durante i suoi concerti al Circo Massimo di Roma – già un clamoroso traguardo per lui – che il 10 giugno 2026 approderà per la prima volta allo stadio Olimpico. I biglietti sono esauriti nel giro di poche ore, registrando un record assoluto per l'artista. «Che momento magico.

Senza parole. Per sempre noi», ha scritto sui social alla vigilia del compleanno. Oggi il cantautore è tornato pubblicando uno scatto da bambino insieme a mamma Cristina e dedicandole questi 35 anni. Il pensiero, però, è anche al suo team e a quei fan che lo seguono dagli inizi: «35 anni oggi. Dedicati a mia madre, alla mia famiglia, alla mia squadra A noi che ci conosciamo anche se non ci conosciamo. A noi che cresciamo insieme», scrive. Sempre riferendosi ai suoi fan aggiunge: «Sto leggendo i vostri messaggi. Vi amo con ogni parte di me. Non potevo chiedere di più». E conclude: «Se ti mancherà dirmi 'Torna presto, amor'. Me so' fatto grande». Tra i messaggi di auguri ci sono anche quelli dei colleghi: Giorgia, Emma, Massimo Pericolo, Gemello. E immancabili quelli di Mara Venier: «Auguriiii!!!!!! con tutto l'amore che ti meriti».

Sarà la casa editrice Edizioni Pendragon a pubblicare la prima opera in italiano dello scrittore inglese innamorato dell'Italia Tom Benjamin, che ha fatto di Bologna il teatro di una serie di gialli bestseller nel Regno Unito. La scelta di tradurlo è di un editore che ha sede proprio nella città in cui il libro è ambientato, che vanta un'ampia produzione editoriale dedicata anche alla cultura locale. Il libro, che vedrà la luce nella traduzione di Alessandro Serra il 18 luglio, è Compagni di sangue (A Quiet Death in Italy, Constable, Londra 2019), l'esordio letterario di Benjamin che segna la nascita del personaggio di Daniel Leicester, il detective protagonista anche degli altri suoi lavori.

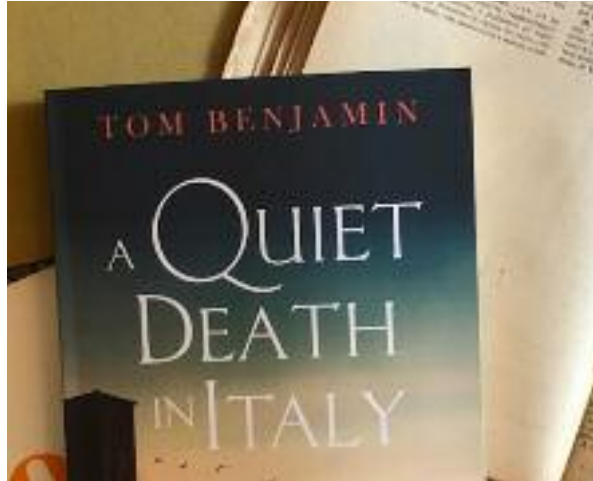
Il libro

Bologna: città di segreti, sospetti e omicidi. Il corpo di un manifestante viene trovato in uno dei canali sotterranei e sembra che l'opinione pubblica sia pronta a incolpare i «soliti sospetti»: la polizia.

Ma quando l'investigatore privato Daniel Leicester, genero dell'ex capo della polizia, riceve una chiamata dall'amante dell'uomo morto, inizia a delinearsi una pista che dagli anni '70 conduce fino al cuore marcio dell'attuale establishment politico. Sotto il suo manto di bellezza, la città ha un lato oscuro e Daniel deve distruggere una rete di segreti, inganni e corruzione – fino a rischiare di esserne catturato lui stesso...

L'autore

Tom Benjamin è cresciuto nella periferia nord di Londra e ha iniziato la sua vita lavorativa come giornalista prima di diventare portavoce di Scotland Yard. Successivamente si è impiegato nel settore della sanità pubblica, dove ha sviluppato la prima campagna nazionale britannica contro l'abuso di alcol, «Know Your Limits», e ha diretto il programma di sensibilizzazione sulla droga, FRANK. Dal 2008 vive a Bologna dove svolge l'attività di scrittore. Per l'editore in-



glese Constable ha ideato la serie bestseller di romanzi polizieschi che ha per protagonista Daniel Leicester. Su instagram è @tom-benjaminsays.

Le opere

La serie dei suoi gialli è edita da Little, Brown Book Group, sotto il marchio Constable:

A Quiet Death in Italy, maggio 2019; The Hunting Season, maggio 2021; Requiem in La Rossa, maggio 2022; Italian Rules, maggio 2023; Last Testament in Bologna, maggio 2024; The Bologna Vendetta, novembre 2024.

Nel maggio di quest'anno, The Bologna Vendetta è stato il «Libro del mese» della (British) Crime Writers' Association

Hanno detto di lui:

The locale is brought to life, the characters come formed by their environment and history, and the plot keeps you guessing – even when you think you know what's coming.

Il luogo prende vita, i personaggi sono plasmati dal loro ambiente e dalla loro storia e la trama ti tiene con il fiato sospeso – anche quando pensi di sapere cosa sta per accadere.

«The Times» Benjamin gloriously evokes the porticoes and palazzos of the medieval city, along with its radical tradition and the corruption in the police, in a slow-burning, tense and brooding thriller which boasts the atmosphere and attention to detail that could only spring from a genuine love of the location.

Benjamin evoca magnificamente i portici e i palazzi medievali della città, insieme alla sua tradizione di estrema sinistra e alla corruzione nella polizia, in un thriller lento, teso e cupo che vanta un'atmosfera e un'attenzione ai dettagli che possono derivare solo da un vero amore per il luogo. «The Herald Scotland»

Tom Benjamin's debut novel blows the lid off a political cauldron in which Leftist agitators, property moguls, the police and city elders struggle for survival and dominance. Il romanzo di debutto di Tom Benjamin fa saltare il coperchio di un calderone politico in cui agitatori di sinistra, magnati immobiliari, polizia e notabili della città lottano per la sopravvivenza e il dominio. «Daily Mail»

It's an immensely promising debut, which leaves the reader feeling they really know the city.

Un debutto immensamente promettente, che lascia il lettore con la sensazione di conoscere davvero la città. «Morning Star»

CENTRO STAMPA ROMANO

Roma - Via Alfama, 39
tel 0633055200
fax 0633055219

★ **Stampa quotidiani e periodici**
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici biglietti di visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, carte intestate, menu, buste ecc...

★ **Stampa riviste e cataloghi**

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it